



PEZZO DI STORIA Lo scheletro di una mitica canoa smontabile anni quaranta della Klepper (sopra); sotto il taglio delle due torte da parte soci del Canoa Club, guidati dal presidente Massimiliano Milani



IL BRINDISI UNA STORIA DI MATURAZIONE (E VITTORIE) CONTINUA

Archi, frecce, sagome e pagaie Che compleanno al Canoa Club

di FERRUCCIO CALEGARI

- CUGGIONO -

ENTRI ALLA SEDE del Canoa Club Milano e la differenza salta agli occhi: non solo canoa, nello splendido parco oltre ai percorsi di campagna per arcieri trovi anche percorsi d'acqua. È domenica pomeriggio, seconda parte della celebrazione dei sessant'anni di passione: canoe dappertutto ed equipaggi speciali; a prua l'arciere, a poppa il pagaiatore, forse un ritorno allo spirito di secoli passati, quando laghi e fiumi lombardi erano solcati da cacciatori, le cui prede oggi sono raffigurature da sagome di animali. Un simpatico revival nella natura, con 10 equipaggi, un ritorno che riporta ai primi richiami quando sessant'anni fa attorno al club milanese si raccolsero molti appassionati della natura, che diedero sviluppo ad un interessante turismo nautico, oltre che essere attivi alle prime gare di settore.

«**SONO SIMPATICI GIOCHI** – evidenza il presidente Massimiliano Milani – che creano allegria. Ma in questa occasione sono intervenuti anche vecchi soci, purtroppo i pochi superstiti di quei tempi, e molti giovani, mamme e bambini, il

che ci permette di guardare positivamente al futuro». C'era anche il precedente presidente, Massimo Giannetto. «Certo – continua Milani – e non era solo, accompagnato dal papà Antonio, ottanta primavere, uno della vecchia guardia, ed anche Guido Grugnola, altro master». Agli inizi c'era un certo empirismo, nel tempo si concretizzarono le specializzazioni tra turismo (ancor oggi una componente primaria sia da fiume che da mare) e agonismo. Poi la ulteriore specializzazione tra discesa fluviale e slalom (quest'ultima specialità è divenuta olimpica e di recente il giovane Christian De Dionigi è stato campione italiano e terzo agli europei a squadre).

«È sarebbe nostro orgoglio – interviene il direttore sportivo Valerio Zacchi, *past president* – far crescere il nostro attuale gruppo di giovani slalomisti: in passato dal nulla, sviluppando il turismo, abbiamo dato vitalità alla canoa fluviale italiana ed ora la nostra ambizione ci porta a questo obiettivo». E prosegue l'azione promozionale: il 28 novembre al Centro San Fedele di Milano la 28esima edizione del Film Festival della Canoa (interverranno alcune centinaia di appassionati) nel corso del quale saranno dati riconoscimenti speciali a soci e campioni.



LA DISCESA
La gara che si è svolta lungo il Naviglio nella mattinata di domenica tra Robecchetto e Cuggiono

LA CELEBRAZIONE

Da sessant'anni sui fiumi
A disposizione una batteria
di giovani campioni

- CUGGIONO -

FESTA CON I FIOCCHI, domenica a Castelletto, per i 60 anni del Canoa Club Milano, circolo nella storia della canoa italiana. Giornata stupenda, concorso di un centinaio di soci: dapprima la discesa del Naviglio con innumerevoli tipi di imbarcazioni, canadesi e kayak. E poi il relax alla tavolata in giardino che ha visto giovani e meno giovani ad apprezzare il pranzo, scambiandosi opinioni e ricordi, una festa che ha unito primi e ultimi al traguardo, in armonia perché una discesa come quella in condizioni davvero ideali invitava anche a sostare e ammirare l'ambiente sempre rigoglioso che fa cornice al Naviglio. Il presidente Massimiliano Milani, a conclusione avvia il rito della torta, che non taglierà da solo ma accompagnato dal *past president* Valerio Zacchi, oggi direttore sportivo: «Di torte ne abbiamo fatte due – sorride –, era giusto essere in due al taglio perché Valerio nella nuova funzione porta avanti un lavoro molto importante per il circolo e tra agonismo a turismo abbiamo fatto il taglio abbinato delle due prelibatezze». E da Ivrea arrivati anche i ragazzi della squadra agonistica che puntano ai prossimi impegni con la nazionale: Christian De Dionigi e Paolo Ronga (Under23), ed i giovanissimi Tommaso Fasoli e Luca La Monaca. **F.C.**